

nale è probabilmente la stessa persona che critica tutti gli atti e fino i pensieri di questo municipio soltanto per la smania incorreggibile di criticare, e forse anche perché escluso parecchi anni fa dal Consiglio Comunale a grande maggioranza non ha mai più potuto rientrarvi ad onta delle molte busecche pagate e mal contraaccambiate. A lui risponderò che gli amministratori attuali possono aver sbagliato e sbagliare ancora come sbaglia ogni buon cristiano, ma nessuno di essi spinse mai lo sbaglio fino a rendersi compratore di beni comunali e, sempre in carica, depositario invisibile ed irresponsabile del capitale prezzo di detti beni e dei relativi interessi di parecchie annate mai ancora versati, impiegando poi il denaro per conto proprio a interesse molto commerciale. E questo basti per ora.

Un amministrato.

LA SETTIMANA

Domandiamo venia ai nostri egregi collaboratori se, per abbondanza di materia, siamo costretti a rimandare ad altro numero la pubblicazione di alcuni articoli già composti.

Anche la *corrispondenza ultima da Monastero* sarà pubblicata sabato prossimo.

Corte d'Assise — Davanti al nostro Circolo d'Assise incominciò oggi il processo di stupro, di cui abbiamo già parlato, in contraddittorio di solo dodici su venti imputati, sette essendo latitanti tuttora ed uno ricoverato in una casa di salute per sopravvenuta pazzia.

Presidente la Corte il Cav. Fochesato Consigliere d'Appello con a lato i signori Giudici di questo Tribunale Sgarbo e Giletti; funge da P. M. il Cav. Carrara Sostituto Proc. Generale; siedono alla difesa gli Avv. Fiorini, Braggio, Vitale e Monti.

Oggi, sabato, si formò il Giuri, si presero le generalità degli imputati, si lessero i documenti più essenziali e la causa fu rinviata a martedì prossimo.

Non mancheremo di tenere informati i nostri lettori dell'esito di questo processo che tanto interessa la nostra città.

La neve non vuole proprio dispensarci dalle sue visite molto importune e continua a venire giù senza misericordia sebbene tutti ne abbiamo oramai più che le tasche piene.

Essa ha voluto mettere a dura prova la pazienza d'ognuno ed in ispecie quella del nostro bravo assessore della pulizia urbana, sig. Domenico Scovazzi, il quale da mane a sera deve stare sempre sulla breccia.

Gli rinnoviamo i nostri complimenti perché, compatibilmente col continuo imperversare del tempo, sa fare mantenere abbastanza libera la circolazione, coadiuvato dal valente capo delle guardie municipali che si fa in quattro (coi suoi tre uomini) per sorvegliare e dirigere il lavoro degli operai addetti allo sgombero della neve.

Beneficenza — La commissione per le feste del Casino ci prega di annunciare che dal resoconto, dato a suo tempo ai sottoscrittori, è risultato un avanzo di lire 32,10 nella festa dell'otto Febbraio, le quali fu-

rono versate nella cassa dell'Asilo infantile, e nella festa del diciannove corr. un avanzo di lire 12, che furono distribuite a due donne povere con famiglia cioè lire sei a Torielli Maddalena detta la Bersagliera e lire sei alla vedova di Olgarin Costanzo detto Busecca.

Al Casino — Fu veramente brillante la serata danzante della prima domenica di quaresima al Casino alla quale intervennero in numerose schiere le graziose signore ed i gentili cavalieri non ancora abbattuti dai replicati balli del Carnevale.

La rottura della tradizionale pigriat avvenne alla mezzanotte precisa per opera della signora Caratti la quale, più fortunata delle altre, poté assestare un colpo sul sodo e non sul vuoto compiendo con una bacchetta magica, da vera fata, la miracolosa trasformazione della sala da ballo nel celebre giardino d'Armida pieno dei più leggiadri fiori e delle più squisite leccornie.

Dai solerti direttori si distribuirono in grande numero e mazzi di fiori e boccette ricolme di liquori e bomboniere a tutte le signore che così poterono portarsi a casa un piccolo ricordo della festa del Casino.

Ad un'ora dopo mezzanotte una spaziosa tavola, su cui venne presto imbandita una sontuosa cena, raccoglieva i più restii a lasciare le gioie del Carnevale e dopo la cena si ripresero le danze che continuarono animate fino alle 4 del mattino.

Non possiamo, e come soci del Casino e come pubblicisti, che congratularci dell'esito felice anche di questo ballo che lascerà gradito ricordo in quanti vi presero parte e vivo desiderio di rinnovarne di consimili al più presto... *quod est in votis.*

Arte — Abbiamo veduto esposto nella vetrina del libraio Levi un quadro di genere storico del nostro concittadino Luigi Garrelli, e sebbene profani alla nobile arte, ci felicitiamo del favorevole giudizio che udimmo fare di questo dipinto. Anche il soggetto ci piacque, siccome quello che si connette ad un bell'episodio della nostra storia vescovile, e rileva la importanza di uno dei tanti castelli feudali che incoronano le colline del nostro Circondario. — Si tratta di un convegno avvenuto addì 21 gennaio 1352 nel Castello di Cremolino tra il Vescovo Guido II (o terzo, come vorrebbe la cronologia del Torri) da una parte, e i Marchesi di Ponzone dall'altra, coll'intervento dei Signori d'Incisa, presso il Marchese Tomaso Malaspina, celebre e potente feudatario del luogo. — Lo scoppio era la definizione di una lunga e intricata controversia per alcuni possessi e diritti usurpati dai Marchesi di Ponzone sui territori di Melazzo e Cavatore a danno della Mensa Episcopale; e Guido, noto nella storia come strenuo difensore delle ragioni feudali ed ecclesiastiche della Curia, intimò, in tale circostanza, ai suoi avversari una categorica protesta e minatoria di pene spirituali, il cui testo è riportato nella pregevole raccolta del Moriondo. — Questo atto deve aver posto termine alla contesa perché non si trovano posteriori documenti al riguardo.

Società Filarmonica — Domani, Domenica, alle ore 2 pom. ha luogo il primo trattenimento musicale nella sala del Casino gentilmente concessa.

A questo trattenimento possono in-

tervenire colle loro famiglie i soci della Filarmonica e quelli del Casino.

Atto eroico non premiato — Certo Ramella Angelo lavorante nella fornace di terraglie in vicinanza del nostro gazometro ci fa domandare per iscritto se esiste qualche disposizione di legge che accordi un premio a chi mette la vita a repentaglio per la salvezza d'un altro. Sappiamo dallo scrivente che il Ramella nell'estate scorsa non si peritava di lanciarsi in un pozzo, abbastanza profondo e pieno d'acqua, per salvarvi una bambina di tre anni, cadutavi trastullandosi con coetanee e che riusciva nel suo eroico intento quando i parenti afflitti si erano già abbandonati alla disperazione; che poco dopo rivolgeva formale domanda al Sindaco perché, in ricompensa del suo operato, gli si accordasse una congrua somma, essendo egli povero padre di numerosa famiglia e trovandosi in non migliori condizioni finanziarie i parenti della bambina salvata, ma che tale domanda fino ad oggi non ha sortito alcun effetto. Noi giriamo la domanda a chi di dovere, senza omettere di osservare che basta avere fior di senno per dire che azioni umanitarie e nobili come quella del povero Ramella debbono essere convenientemente premiate.

San Vincenzo, 21, ore 7 ant. — Il vapore *Liban* è arrivato. A bordo tutti bene.

Stato Civile

dal 18 al 25 Febbraio 1888.

Nascite — Siro Felice di Angelo e Guidobono Claudina — Bruzzo Carolina Giovanna di Giuseppe e Moretti Eugenia — Morbelli Irene Angela di Francesco e Chiarlo Clotilde — Cassini Rosa Maria Giulia di Maggiorino e Poggi Giulia — Benzi Maria Giuseppina di Giuseppe e Cordara Giacinta — Foglino Rosina di Matteo e Bovio Maria — Silvino Giovanni di genitori ignoti.

Decessi — Zannone Mario di mesi 17 di Acqui — Borgatta Carlo d'anni 71 contadino di Castelletto d'Orba — Olgarin Costanzo d'anni 32 spazzino di Torino — Bruzzone Umberto d'anni 4 d'Acqui — Pregliaschi Maria Teresa Delfina di Luigi e fu Bottale Caterina — Daniele Giovanni d'anni 49 contadino di Cassinelle — Ivaldi Francesco d'anni 76 contadino di Carpeneto — Botani Maria Giovanna d'anni 4 d'Acqui.

Matrimoni — Benazzo Andrea contadino di Strevi con Giuliano Domenica cuoca di Ponzone — Cirio Gio. Battista contadino d'Alce Belcolle con Lasero Marta fantesca di Torino — Morelli Luigi Emilio muratore d'Acqui con Cassini Margherita d'Acqui — Rizzola Gio. Mario contadino di Visone con Grenna Maddalena contadina di Lussito — Garzelli Giovanni contadino di Moirano con Ivaldi Adelaide di Moirano — Trinchero Pietro contadino di Lussito con Servetti Giuseppa di Lussito — Parodi Giacomo cantiniere di Roccagrimalda con Benazzo Paola cuoca di Voltaggio — Gualla Guido Giacomo Maurizio contadino d'Acqui con Albertelli Marianna Rosa Margherita contadina d'Acqui — Manzoni Nicolao contadino di Terzo con Garbarino Emma Giuseppa contadina d'Acqui — Ravera Stefano contadino di Ponzone con Sciutto Carolina contadina di Ponzone — Turco Anselmo contadino di Cremolino con Cavallero Giuseppina Natalina contadina di Denice — Baratelli Guido Edoardo panieraio di Mago gnino con Gabutto Lucia tessitrice di Castelletto Molina — Rizzo Guido Gio. Battista contadino d'Orsara Bormida con Ghiglia Margherita di Melazzo — Erodio Ernesto contadino di Alessandria con Foglino Virginia contadina di Moirano — Sutti Carlo Pasquale contadino d'Acqui e Tassisto Maria Laura contadina d'Acqui.

ACQUI — TIPOGRAFIA S. DINA
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

Banca Popolare di Acqui

Società Anonima Cooperativa

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale annuale il giorno 15 Marzo prossimo venturo alle ore 3 pomeridiane nella sala dell'Asilo Infantile per trattare del seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio anno 1887 e distribuzione degli utili.
 2. Nomina o rielezione del Presidente, di quattro Consiglieri di Amministrazione, quattro Membri del Comitato di Sconto, scendenti e due dimissionari, tre Sindaci effettivi e due supplenti e tre Arbitri.
 3. Proposta per modificazione dello Statuto Sociale.
- Ove l'adunanza non fosse valida per mancanza di numero la seconda convocazione è fissata, senza duopo di altra pubblicazione, per il giorno 2 Aprile prossimo venturo nel luogo ed ora sopraindicati.

Acqui 23 Febbraio 1888.

Per il Consiglio d'Amministrazione.
Avv. GARBARINO.

Da Affittare

pel 1.° settembre, od anche pel luglio, alcuni alloggi signorili, di 4 ad 8 o più camere (i quali, volendo, possono essere facilmente forniti delle condotte per caloriferi, gas, ecc.) nel nuovo palazzo Toso sulla piazza Nuove Terme.

Fino da oggi si può visitare la disposizione di detti alloggi.

Rivolgersi a DAMIANO portinaio della casa.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, acidità, pituita; nausea o vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 40 anni d'incurabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti Medici; del duca di Paskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324 — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.

Notaio PIETRO PORCHANDU, presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco di Sassari. Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche), aprile, 1872 — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte di tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 65,184 — Prunetto, 24 ottobre, 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sentii più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso da 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente fresca la memoria.

D. P. CASTELLI,

Baccol. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto. Cura N. 67,321 — Bologna, 8 Settembre, 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sgambato avrei la mia età di 20 anni con quella di una vecchiaia di 80, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo. CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta Arabica:

In Scatole 1/4 di chil., L. 2,50; 1/2 chil., L. 4,50; 1 chil., L. 8; 2 1/2 chil., L. 19; 6 chil., L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Bonromeo, in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in ACQUI presso il signor T. BERTOLLOTTI Farmacista Via Nuova.